



Chi è questo Gesù
che seda
le tempeste?



#PARLAMIDILUI

CHI È QUESTO GESÙ CHE SEDA LE TEMPESTE?

Vita R/S

Esperienze di tempesta sono state presenti nel cammino di ciascuna Scolta e Rover, soprattutto lungo la Strada quando, nonostante la pattuglia logistica abbia verificato le condizioni più rosee per la route estiva, quel diluvio si presenta inesorabile e imperterrito ci accompagna per giorni, tanto da far inzuppare anche il sacco a pelo dentro lo zaino. Ci abbatte e ci scoraggia, ma il calore della condivisione, che si vive nelle comunità R/S, spinge a ripartire per la prossima tappa. Ci si è allenati allo sport della vita nell'arrivare per ripartire, a smontare la tenda e prepararci per nuove mete, seppure sconosciute, caricandoci di entusiasmo. Anche adesso, che siamo fermi ad osservare le possibili altre rive che vorremmo raggiungere, deve ardere l'urgenza di preparare quello zaino per traguadare i nuovi orizzonti che Cristo ha preparato per noi.

LA TEMPESTA SEDATA

**(Don Claudio Burgio - Associazione Kayros -
cappellano dell'Istituto Penale Minorile
"Cesare Beccaria")**

«Passiamo all'altra riva»: è l'invito di Gesù rivolto ai suoi discepoli. La vita è un continuo passaggio: più cerchiamo stabilità e sicurezze, più facciamo esperienza di cambiamenti e di instabilità. Gesù decide di passare all'altra riva del mare di Galilea ed invita i suoi ad inoltrarsi fuori dalle sicurezze della terra santa di Israele per andare verso la terra abitata dai pagani. Così è la nostra vita, a qualsiasi età: c'è sempre una terra sconosciuta, insidiosa, insicura a cui approdare. L'adolescenza stessa è un esodo, un "uscire fuori" dalle abitudini e dai privilegi dell'infanzia per entrare in un "territorio" sconosciuto che incuriosisce, ma destabilizza. Questo attraversamento non è mai un viaggio tranquillo e scontato. Tra una riva e l'altra c'è l'acqua, principio di vita e di morte, immagine dell'eterna sfida dell'uomo, emblema per gli Ebrei del male, residenza del mostro marino (il Leviatan), simbolo del grande abisso.

È sera: l'ora delle tenebre, dell'oscurità che avvolge la vita di ogni uomo.

Ogni attraversamento è fonte di pericolo, ogni cambiamento comporta un'inevitabile "tempesta": il caos evolutivo attraversa la vita di tanti adolescenti che, nella loro transizione verso l'età adulta, incontrano il fallimento, la solitudine e non si sentono all'altezza dei loro grandi desideri.

Nella mia esperienza come cappellano del carcere minorile C. Beccaria di Milano e delle comunità di accoglienza Kayròs, ho accompagnato molti "attraversamenti": i reati compiuti da adolescenti spesso nascono dalla paura di una tempesta che avanza inesorabile e a cui si teme di non riuscire a far fronte. Quando nella vita di un adolescente entra il caos, si fa esperienza dello smarrimento, del sentirsi sempre sotto minaccia.

Così sono i discepoli: il loro attraversare il mare di Galilea è fonte di inquietudine, di paura. Rischiano di affondare, di sprofondare nel vuoto, di crollare di fronte agli ostacoli: chi non ha fatto esperienza di ciò?



Gesù dorme: è il sonno del Sabato Santo, del silenzio di Dio che molte volte, nella vita degli uomini e anche di tanti santi, sembra lontano, assente, distante dalle loro tragedie.

In questo tempo di pandemia, non pochi ragazzi in carcere mi hanno chiesto: «Dio dov'è?», «Perché non fa niente, mentre la gente muore?». È il grido di Giobbe, il domandare di ogni uomo che non comprende fino in fondo l'agire di Dio. È la storia di tanti adolescenti che, chiusi dentro una cella, si domandano e mi domandano: «Perché Dio ce l'ha con me?», «Perché mi ha fatto nascere in questa famiglia?», «Perché mi ha messo al mondo per farmi soffrire?».

È la domanda forse anche dei discepoli: «Perché Gesù ci ha condotti qui, in mezzo al mare?», «Perché siamo travolti da questa tempesta, mentre Lui dorme?».

L'attraversamento è il tempo delle incertezze e delle domande. Il sonno di Gesù forse è per far sì che queste domande crescano dentro di noi, per far sì che si generi quella sana inquietudine che in realtà apre ad una conoscenza nuova della vita, della realtà, di Gesù stesso. E cosa co-noscono i discepoli, innanzitutto? Che non possono farcela da soli!

Questa è la prima e straordinaria scoperta: per approdare all'altra riva, per uscire vivi dalla tempesta, occorre chiedere aiuto, occorre fidarsi; più ancora, bisogna "affidarsi". I discepoli decidono di svegliare Gesù: «Maestro, non t'importa che noi moriamo?». È una scelta che cambia la loro vita, la decisione che cambia per sempre il loro viaggio di attraversamento.

Gesù dorme, non si sostituisce a te, alla tua libertà, alla tua capacità di scelta: occorre che sia tu a decidere se affidarti o no. Gesù ti conduce con libertà incontro a Lui, senza imporsi, senza obbligo.

La realtà, affrontata con coraggio e con fiducia, ti conduce alla domanda delle domande: ««Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?»».

È nel momento in cui decido di affidarmi a Lui che allora Gesù si rivela come Colui che governa il caos, Colui che domina sul mare e sulla tempesta; è nella scelta di fede che Gesù mi appare in modo nuovo, mai visto prima e mi permette di giungere all'altra riva, ad esperienze inedite di libertà.

Scegliere Gesù è scegliere la vita piena; è vivere da risorti. È uscire dal sonno delle incertezze, delle paure, della solitudine, da quel regime di sopravvivenza che sembra imprigionare non solo gli adolescenti in carcere.

Un'ultima annotazione: i discepoli sono insieme sulla barca. O ci si salva insieme o non ci si salva affatto. Il sonno di Gesù in qualche modo interpella l'insieme dei discepoli, il loro essere comunità: dalla tempesta se ne può uscire solo se si fa esperienza di unità. Non ci si salva da soli!

#PARLAMIDILUI



Meditare ... e voi chi dite che io sia?

Quali sono state le mie tempeste peggiori fino ad oggi? Come le ho affrontate?

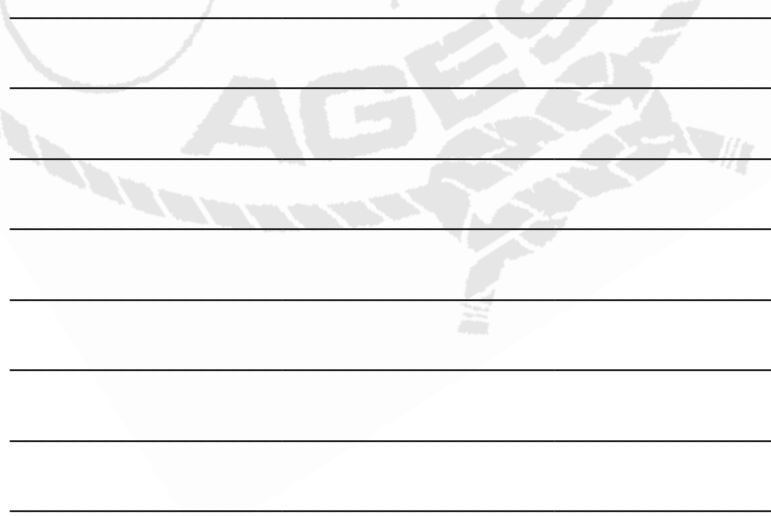
Quali sono le paure ancora non risolte, dinanzi alle quali rischio di "affogare"?

Che cosa rappresenta per me l'"altra riva"? Verso quali mete sto cercando di andare?

Ho mai chiesto aiuto a Gesù? Come ho affrontato i suoi silenzi?

Ho mai fatto esperienza di vera comunità? Di fronte a certi problemi, mi sono affidato a qualcuno?

Come sto vivendo il tempo della pandemia? Come sto affrontando la solitudine del lockdown?



AGE

#PARLAMIDILUI

